

A67 - Cecchi 1990, p. 137, n. 67 - busta n. 1089/2, 6101119

Francesco Datini a Margherita, Prato 07.06.1395 (Firenze 07.06.1395)

Al nome di Dio, a d 7 di giugno 1395.

larsera n'ebbi una tua per lo Fattorino. Attendo a spacciarmi di qua e a bocca ti far la risposta. Istamani ti mandai per Nanni sette pippioni assai chattivi: fagli inbecchare e fanne che tti pare. In quest'ora iscritto a Stoldo; s'egli chost, che vengha qua per uno d o per due e poi insieme ce ne verremo tutti. Fa i manichini, e io fo chonpiere il farsetto, e gioved, se a Dio piacer, me lo vorr mettere. Mandami i manichini il pi tosto che puoi. Idio ti guardi.

per Francescho di Marcho, in Prato.

lo no mangio n dormo, n d n notte, per potermi subito ispaciarmi di qua, ma e' non agevole a fare chome a dire. Ma i sospetti non si posono levare a chi gli ; ma piacse a Dio che a tutti gli uomini e tutte le donne bisognse di prrendere sospetti l'uno chontro all'altro chome bisogna avere sospetto sopra a me!

Viene, questa a d 8, chost Niccholaio Martini: veratti a vedere, fagli onore, se lo vuole ricevere, e fae che dorma in chasa e fagli ghovernare il ronzino.

lo foe quanto poso per ispaciarmi di qua, non poso pi ch'io mi posa. Quando a Dio piacier io ne ver: non dir mai pi domattina se no sar bene prresto.

Franciescho di Marcho da Prato alla piazza Tornaquinci, in Firenze.
1395 Da Prato, a d 7 di gugno.